

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine  
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni  
nel corpo del giornale per ogni riga o  
spazio di riga cent. 60, in terza pagina  
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.  
— Per gli avvistamenti ripetuti si fanno ri-  
bassi di prezzo.

Anno III. — N. 88

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma regant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
PETRUS Archiep. Utinen.

Venerdì 18 Aprile 1902

## ESAGERAZIONI

Il sig. Bayard de Volo poté parlare con un'egregia persona molto addentro nelle cose del Belgio e la quale gli diede sulla situazione presente i seguenti avvertimenti comparsi nell'*Osser. romano*:

«L'alleanza del liberalismo e del socialismo ha per unico scopo quello di abbattere il governo cattolico. Se ciò dovesse riuscire ai nuovi alleati, naturalmente sarebbero essi i primi a raccogliere l'eredità del potere con un gabinetto liberale appoggiato dai socialisti come avviene in Francia ed in Italia. Si comprende che con un miraggio consimile i liberali, ispiratori delle grandi agenzie telegrafiche di Bruxelles, sfruttano la situazione ad esclusivo loro vantaggio. Nessuna meraviglia pertanto che tutti i telegrammi che ci giungono dal Belgio formino un insieme d'informazioni tendenziose, atte a produrre all'estero una impressione diversissima da quella che si ritrarrebbe stando sopra luogo. Ora vi posso affermare con tutta sincerità, che il Belgio non è affatto alla vigilia della rivoluzione. E di ciò vi persuaderete di leggeri, considerando con calma la situazione di questo piccolo sì ma valoroso popolo, diversissimo da tutti gli altri popoli di Europa.

In nessun paese del mondo si spinge il principio della libertà e della tolleranza in fatto di riunioni e di pubbliche manifestazioni come nel Belgio: e ciò perché in nessun paese del mondo le tradizioni storiche ed il temperamento portano ad un uso così sconfinato di tutte le libertà. Appunto per ciò, le agitazioni della piazza non hanno giammai trionfato sui pubblici poteri, a meno che questi non si siano resi, colle loro debolezze, complici della plebaglia. Il socialismo sente che il terreno gli sfugge sotto i piedi e tenta una suprema salvezza nelle agitazioni popolari. Ma a chi giudichi serenamente apparisce che l'eco che il socialismo trova nelle masse popolari è molto meno intenso di quello che era una volta. Si può quasi affermare che il vento non spiri più in favore delle agitazioni proletarie.

Difatti le agitazioni stesse sono circoscritte a poche grandi città, ove risiede lo stato maggiore del socialismo; esse sono accompagnate e sorrette da quel numero di facinorosi che trovano esca tutti in disordini, in tutte le rivolte. Ma bisogna confrontare le masse operaie reggimentate dai socialisti, ora, con quelle raccolte in passato, per convincersi che ad onta di qualche bomba di dinamite e di molti vetri infranti (accompagnamento obbligato di ogni dimostrazione politica nel Belgio) il movimento è in ribasso, in notevolissimo ribasso. E difatti un testimone oculare che aveva veduto sfilare a Liegi fino a 15 mila socialisti, descrivendo le manifestazioni avvenute teste per il ritorno da Bruxelles dei tre deputati socialisti Trochet, Demblon e Simeet dimostrazioni gonfiate dalle agenzie fino a farne un avvenimento di enorme importanza, diceva che l'aspetto generale di questo comizio, il carattere dei discorsi e tutto l'aspetto dell'ambiente produceva l'impressione che il socialismo si trova in grande ribasso. La gente era poca, neppure un terzo di quella solita in altre occasioni consimili, e che gente! in gran parte costituita da curiosi che sottovoce dicevano per esempio: «Perché si arrabbia costui? A momenti si farà del male! Ma non potrebbe risparmiarsi la voce!» Gli applausi non partivano che da un petto di non più di cento persone e tali applausi non trovavano mai eco nella folla. Anche gli oratori dinanzi a tale e tanta indifferenza si mostravano scoraggiati e titubanti.

Dunque, vedete (ci osserva il nostro interlocutore) quanta esagerazione si annidi nelle relazioni che sul filo del telegrafo ci vengono ammanite tutto giorno a scopo settario, da Bruxelles, da Gand, da Liegi, e da tutti i paesi ove predomina il partito socialista!

Che vi fossero delle esagerazioni — e a volte dei controsensi — nei telegrammi mandati ai giornali da Bruxelles, ognuno facilmente poteva accorgersi; ma ora è bene sia venuta una autorevole conferma. Per conto nostro, noi avvertimmo i lettori negli ultimi numeri che a tutto non si poteva credere e che

il dire essere la nazione intera contro il governo era una solenne montatura.

A convincervi ponete mente a questi telegrammi che togliamo dai numeri passati dei giornali:

*Charleroi, 14.* — Quindicimila minatori su quarantamila si astengono dal lavoro nel bacino minerario.

*Bruxelles, 15.* — A Charleroi gli scioperanti sono 50,000. I padroni simpatizzano con essi.

*Charleroi, 16.* — I minatori in numero di sessantamila si sono posti in sciopero ecc.

E aspettiamo che quanto prima i primi quarantamila — divenuti ben presto cinquanta e poi sessantamila — diventino centomila!

## Cose di Corte e di Governo

Continua l'indisposizione del Re.

*Roma, 17.* — Continuando l'indisposizione del Re, stamane non si tenne al Quirinale la consueta relazione dei ministri.

Il prof. Postempski visitò stamane il Re; trovò l'enflazione al ginocchio migliorata. Gli prescrisse il riposo assoluto.

Il congedo della classe 1878.

*Roma, 17.* — Il giorno militare ufficiale annunzia che il Ministero della guerra ha determinato che col 21 corra sia iniziato e poi compiuto, al più presto, il rinvio in congedo illimitato dei militari di prima categ. della classe 1878, ascritti ai reggimenti di fanteria di linea, dei granatieri, dei bersaglieri e degli alpini, chiamati sono le armi per effetto delle disposizioni emanate in esecuzione del regio decreto 23 febbraio.

Le operazioni di licenziamento si compiranno secondo le norme dell'articolo 267 e seguenti del regolamento per l'amministrazione.

## Note e commenti

Orribile sacrilegio.

Sulla strada che da Udine conduce a Feletto Umberto — paese reso famoso sinistramente per non poche gesta, recenti e remote, di anarcoidi incoscienti, c'è un crocifisso in legno dell'altezza di circa tre metri. Ora l'altra notte, ci riferisce la cronaca, sconosciuti sacrileghi lo tolsero dal piedestallo, lo frantumarono e ne gettarono i vari pezzi in mezzo alle acque. La triste cronaca soggiunge che i carabinieri partirono tosto per una inchiesta.

Noi siamo certi che i carabinieri non verranno a scoprire i ribaldi, al cui sguardo satanico suonava acerba e intollerabile rampogna la figura d'un Uomo-Dio confitto in croce; ma siamo certi ancora che la pietà dei cristiani, inorriditi a questo fatto, farà sì che quanto prima il crocifisso venga ricollocato a suo posto. E ciò i cristiani lo faranno anche a mezzo di una sottoscrizione, che siamo pronti ad aprire nel nostro giornale non appena avremo appurati i fatti e conosciuto le intenzioni del Rev. Parroco.

Musolino.

Tanto per accrescere la *réclame* a questo forsennato bandito, Sonzogno annunzia la pubblicazione della sua vita! Ma non è di questo che vogliamo parlare. Ieri, il bandito, fece davanti ai giurati la sua autodifesa, nella quale troviamo due interessanti confessioni, che giova rilevare. Era stato detto, a suo tempo, che Musolino era uno stinco di santo, credente e religioso come un anacoreta. E a prova si riportavano aneddoti di medaglie, di messe, di devozioni ecc. E tutto ciò veniva con trionfo messo in luce dalla stampa avversaria per conchiudere: «Ecco l'influenza che possono esercitare religione e fede sui costumi d'un individuo!»

Ricordiamo avere risposto allora che non si doveva confondere la superstizione con la religione; e perciò — dati veri gli aneddoti — Musolino doveva considerarsi come superstizioso, giammai come credente. Ma ora ecco la sua solenne dichiarazione fatta ieri davanti ai giudici: «Che Dio! se io non credo né in Dio né in Padri eterni!» Rude quanto volete, ma appunto perciò eloquente torna questa sua confessione per conchiudere che Dio non isplendeva nella sua coscienza.

L'altra dichiarazione è questa. Avendogli il presidente detto che egli cercava il suo nemico Zoccoli per ucciderlo, nella notte, a tradimento, Musolino rispose energicamente: «Nossignore: Musolino ha coraggio civile e non aveva bisogno di sparare a tradimento; Musolino sa come si uccide nella civiltà non a tradimento, ma in duello. Credano nobili signori giurati, io potrei essere libero come questi onesti cittadini!»

Egli sapeva come si uccideva nella civiltà... ed egli avrebbe potuto esser

libero!... Non commentiamo questi confronti; solo li annunziamo.

Spiritismo.

I materialisti si danno con tutto potere a negare i fenomeni spiritici, che ora formano la più solida smentita alle loro teorie. La *Patria* di Roma, organo massonico, sarà andata in giubilo nel poter pubblicare le avventure spiritiche del signor Pavoni, avventure che pur noi riportiamo in V. colonna, e gettare quindi innanzi lo scredito su tutte le sedute medianiche. Ma è certo che non vi riuscirà: a) perché se tra i *medium* vi sono degli impostori, questo non toglie vi sieno dei genuini; b) perché se Pavoni e comp. furono dall'ingegnere ingannati, ciò non prova che sieno stati ingannati gli altri; c) perché il Vassallo e altri hanno riferito su fenomeni straordinari (la divinazione, l'apparizione ecc.) che l'ingegnere non riproduce al Pavoni con la sua gamba libera.

Aspettiamo di leggere intanto che cosa risponderà Vassallo.

## I PELLEGRINI VENETI in San Pietro

Roma 17.

(C.) — Al telegramma faccio seguire la seguente lettera per raggiugliarli sui particolari del ricevimento solenne dei pellegrini in S. Pietro.

Alle 9 1/2 stazionavano già dinanzi la Basilica di S. Pietro parecchie migliaia di persone, sebbene si sapesse che il ricevimento sarebbe seguito verso il mezzogiorno.

Quando si aprono i battenti di S. Marta, è un pigiarsi e un accalcarsi che a mala pena i funzionari e i soci delle associazioni cattoliche, con zelo veramente ammirevole, sanno contenere la folla ed evitare facili disgrazie.

Immaginatevi o gli sforzi o le astuzie di quella folla, per accaparrarsi un posto vicino al trono papale che sta eretto dinanzi all'altare dei SS. Processo e Martiniano.

Saranno presenti circa venticinquemila pellegrini: Veneti, Emiliani, Romagnoli, Lombardi, Svizzeri e di ogni altra nazione, alla spicciolata, i quali hanno avuto la fortuna di avere un biglietto da Mons. Maestro delle cerimonie.

Mentre che fervono le ultime disposizioni per il ricevimento, circa le 11,30 il S. Padre si muove dai suoi privati appartamenti per discendere in San Pietro.

Attraversate le sale Ducale e Regia e il Palazzo Apostolico discende nella Basilica, fermandosi alla Cappella del SS. mo Sacramento per l'adorazione. Di qui, ricevuti gli omaggi del Capitolo Vaticano, s'avviò in Sedia Gestatoria verso il Trono.

Al suo apparire da migliaia di petti si sprigiona un interminabile entusiastico applauso.

Il pittoresco corteo pontificio incede maestoso tra l'agitarsi dei fazzoletti e gli evviva al S. Padre. Precede la Guardia Svizzera.

Dietro, immediatamente innanzi la Sedia, portante S. Santità, vengono alcuni Cardinali, fra i quali noto il Patriarca di Venezia Card. Sarto, il Vescovo di Verona, Card. Bacilieri, l'Arcivescovo di Bologna, Card. Svampa e l'Arcivescovo di Ravenna, Card. Riboldi.

Scorta il S. Padre la Guardia Nobile. S. S. Leone XIII benedice sorridente alla folla che lo acclama incessantemente.

Nel seguito è il co. Paganuzzi, cameriere segreto di S. Santità.

Chiude il corteo la Guardia Svizzera. Tosto che il S. Padre si è assiso in trono, attorniato dalla sua nobile Corte, il Card. Sarto si recò ai suoi piedi e lesse un affettuoso ed eloquente indirizzo di omaggio a nome di tutti i pellegrini.

Con esso si rallegra con S. S. per la prodigiosa età della quale fu donato dal Signore per il bene della Chiesa e della società, e gli esprime i più vivi sensi di devozione e di omaggio pel suo Giubileo Pontificale.

La lettura dell'indirizzo durò poco meno di 10 minuti.

Sua Santità si è degnata di rispondere all'indirizzo dei pellegrini in questi termini:

«Ringraziamo Lei Signor Cardinale, per le affettuose parole diretteci, e con Lei salutiamo i membri del Sacro Collegio, gli Arcivescovi ed i Vescovi che Ci fanno onorata corona.

Rivolgiamo anche un saluto a voi, o dilettissimi delle varie regioni d'Italia, che in si gran numero veniste a Roma, per festeggiare il nostro Giubileo Pontificale.

Di questo specialissimo favore che Dio volle accordarci, è giusto che voi vi rallegriate.

Questa vostra dimostrazione d'affetto profondamente Ci commuove e siamo certi che vi avranno mossi sentimenti di vera fede cattolica verso la Cattedra di Pietro, di quella fede che ancora rimane salda nei vostri cuori.

Le varie regioni che qui rappresentate la loro storia e le loro gloriose tradizioni

ci confortano in mezzo alle tristizie dei tempi.

Vi raccomandiamo di perseverare negli insegnamenti pontifici, specie in quelli che furono da Noi ampiamente trattati nell'ultima Enciclica.

Come pegno della nostra speciale dilezione, vi impartiamo di cuore la benedizione apostolica.

Qui il S. Padre, erettosi maestosamente sul trono, ad alta voce, impartì la Benedizione Papale.

Si fa un silenzio profondo: dagli occhi di molti brillano lacrime di consolazione. Infine scroscia un applauso imponente irrefrenabile.

Quindi il S. Padre discese dal trono, sedette su di una poltrona e ammise gli invitati speciali al bacio della mano.

Faceva la presentazione S. E. il Cardinale Sarto.

Per tutte le singole persone S. Santità ebbe parole di particolare interessamento ed affetto.

Con tutti si compiacque della riuscita dei Pellegrinaggi.

Con particolare attenzione intrattenne S. E. Mons. Zamburlini, Arcivescovo di Udine, il co. Paganuzzi e i membri del Comitato Regionale Veneto dell'Opera dei Congressi.

In fine — con lo stesso ordine — il Papa si ritirò salutato.

## Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

*Roma, 17.* — Come il solito, fiacca e disattenzione.

Si cominciò la seduta con un battibecco col ministro Nasi per una sua circolare sulle facoltà universitarie.

Fu concessa l'autorizzazione a procedere contro l'on. Molmenti per duello e De Asarta per ingiurie. Quindi si passò alla discussione della legge sugli infortuni del lavoro.

CAMERA DEI SENATORI

*Roma, 17.* — Il Senato, sotto la presidenza di Saracco, approvò oggi le leggi sui ruoli organici delle amministrazioni dello Stato e sulla prevenzione e cura della pellagra.

## La vertenza italo-svizzera

La partenza di Silvestrelli.

*Berna, 17.* — Il ministro Silvestrelli ha lasciato Berna. Il corpo diplomatico prese congedo da lui alla stazione.

Il Consiglio federale non fu informato ufficialmente della partenza del Silvestrelli.

L'intervento di Guglielmo.

*Roma, 17.* — Si vocifera che la vertenza italo-svizzera verrà sottoposta all'arbitrato dell'imperatore Guglielmo.

## La situazione nel Belgio

La revisione.

*Bruxelles, 17.* — Oggi continuò alla Camera dei rappresentanti la discussione sulla presa o meno in considerazione della proposta, fatta dai socialisti e liberali, di rivedere la costituzione e introdurre il suffragio universale.

Toulet, socialista, rispondendo al presidente del consiglio circa la limitazione della discussione chiede: Allora volete che il sangue scorra domani.

Vanderwelde dice che si dovrebbe permettere alla opposizione di riunirsi per prendere una decisione.

Il presidente del consiglio dichiara che il governo si associa alla proposta della chiusura della discussione.

Smeets, socialista, avanzandosi col pugno teso verso i ministri grida: Noi non lasceremo strozzare la discussione.

Altri socialisti protestano violentemente. Smetdenaye facendo la storia della revisione dice che la nuova revisione non è desiderata dalla popolazione.

I socialisti lo interrompono violentemente.

Smetdenaye conclude chiedendo che la Camera respinga la presa in considerazione della revisione (applausi prolungati a destra).

Jasson, progressista, sostiene la necessità di approvare la presa in considerazione e aggiunge che l'attitudine del governo sia fatale alle istituzioni.

Il ministro della guerra protesta contro Mancaert, socialista, dicente che il governo non può contare sopra l'esercito.

Su proposta di Smetdenaye accettata da Vanderwelde la Camera delibera di tenere seduta fino alle 5 pom. e di terminare la discussione domani.

Verso la calma.

*Bruxelles, 17.* Nella maggior parte dei sobborghi si constata questa mane la ripresa del lavoro. La situazione è invariata nelle provincie. Nessun incidente venne segnalato.

Due mila operai ripresero il lavoro ad Herstad.

Solo a Liegi, alla fine dei *meetings* nel quartiere, oltre la Mosa, naacquero dei disordini. La polizia caricò la folla che ha scagliato delle pietre contro gli agenti.

## I ciarlatani dello spiritismo

Che in ogni ramo dello scibile e delle credenze umane vi sieno dei ciarlatani, lo sapevamo da un pezzo: e perciò nessuna meraviglia produssero in noi i due articoli del sig. Leo Pavoni, comparsi sulla *Patria* di Roma.

A titolo di cronaca e anche per mettere in guardia i nostri lettori dagli impostori dello spiritismo, diciamo qui di che si tratta.

Come il Vassallo, come il Cesana, anche il pubblicitario Leo Pavoni non credeva nello spiritismo. E come i due primi, anche lui fu convertito in seguito a sedute spiritiche tenute in casa di un ingegnere (del quale tace il nome, mentre tanto opportuno sarebbe il dirlo) nelle quali sentì, vide e provò quanto fu descritto dal Cesana e che i nostri lettori poterono leggere ieri.

Senonchè una strana delusione lo sorprese. L'ingegnere, finiti gli esperimenti che avevano turbato e convertito il Pavoni, disse che ogni cosa altro non era che trucco e mistificazione.

E qui lasciamo la parola allo stesso Pavoni, che disse all'ingegnere:

— Ebbene, signore: se è vero quanto ella afferma, è disposto a rivelare il trucco? a ripetere la seduta a luce completa?

— Dispostissimo — rispose.

— Badi che io stamperò tutto: quello che ho veduto prima, quello che vedrò ora. La questione dello spiritismo, come ha detto lei, è giunta a tale, che non è più permesso divertirci ancora.

— E' quello che ho detto io. Ma invece di discutere, operiamo. Si riprenda la seduta a luce meridiana.

Tralascio il dialogo, le domande infinite, le risposte avute. E farò come disse il *medium*: invece di discutere, operiamo. La mia operazione però non può consistere che nel cercare di spiegare a parole i diversi trucchi, l'abilità sorprendente di questo *medium* che se non fosse di già un signore, potrebbe con la sua virtù, divenirlo in un mese.

Prima di ricollocarsi in catena il *medium* disse:

— Ora supponiamo che io venga dai fuori; permetteteci per ciò che io mi ritiri nella stanza attigua per prepararmi, come posso sempre fare in casa mia.

Uscì, e dopo pochi secondi rientrò.

Lo visitammo nelle tasche, lo palpammo, e non avendo trovato nulla, ci seddemmo intorno al tavolino.

Il *medium* disse:

— Prima osservazione da fare è questa: il *medium* chiederà sempre l'oscurità qualche breve istante prima di dar le mani ai vicini di tavolino; se non lo chiederà, attenderà sempre che il buio sia fatto prima di affidare le sue mani agli altri. E sapete perchè? Per aver il tempo, con molta rapidità, di fare, mentre il nero delle tenebre nasconde tutte le cose, di fare...

E così dicendo, con rapidità fulminea, non straordinaria, come quella usata dai giuocatori di prestigio, si toglie dalla cintola una manata di fiori e una spazzola da spolvero, di quelle dal manico lungo e sottile, terminante con un ciuffo di penne leggere. La spazzola era stata nascosta con abilità dietro la persona, col ciuffo in basso in modo che veniva a fermarsi tra le gambe dentro i pantaloni; il manico è formato di un ferro così sottile che sfuggito all'esame fatto tastando il corpo del *medium*.

Deposti i fiori e la spazzola sulla tavola molto vicino a lui si formò la catena. Questo primo passaggio, fatto in luce, è stato ripetuto al buio e per quanto si conoscesse il trucco, è stato eseguito così bene, che nessuno, neanche noi che eravamo vicini al *medium*, ce ne siamo avveduti.

Il contatto dei piedi.

Rifatta la luce, il *medium* ha detto, rivolto a noi che gli eravamo seduti ai lati: — Sentono loro il contatto dei miei piedi?

— Perfettamente — rispondiamo.

— Or bene, guardino!

Noi osserviamo e vediamo che una gamba, la destra, del *medium*, è perfettamente libera. Egli con un sol piede ci acccontenta tutti e due. Le nostre punte non toccano il contatto del medesimo piede del *medium* e ognuno di noi crede di averne al controllo, uno diverso.

Provatevi a ripetere al buio questo fenomeno molto semplice, del resto, e ne avrete l'illusione completa.

Ma se io invece le pensassi il mio piede sopra al suo e ugualmente facesse il compagno?

Prima di tutto è difficile — ha risposto il medium — che ci si trovi a fianco due carabinieri; ma se ciò accade: o si dice con la maggiore ingenuità che si soffre alle estremità, che per carità un callo o una ferita o una caduta... che, del resto, quando se ne sente il contatto, è sufficiente... oppure, si comincia tranquillamente, salvo poi in uno dei movimenti della trance e quando gli animi dal buio sono eccitati, a fare una mossa brusca, accompagnata da un respiro più forte ed affannoso, e si libera il piede. Proviamo.

Si rifà il buio e la prova riesce a meraviglia.

I toccamenti - La barba spiritica.

Ora — continua il medium — caprete tutti che avendo una gamba e un piede liberi (si noti che qualche volta il contatto del piede o non si chiede o facilmente si perde pur continuando a sembrarci di conservarlo) si può fare quel che si vuole. Per esempio le carezze alle spalle.

E così dicendo, con una delicatezza abilissima, il medium solleva la gamba sino a far giungere il piede all'altezza della mia spalla e mi tocca.

Rifacciamo il buio per provarne l'impressione genuina e, vi assicuro, che l'effetto è sorprendente; sembra proprio una mano, ci si giurerebbe; e quantunque sapessi e quasi vedessi il piede e un piede non tanto piccolo per giunta, provavo l'illusione completa d'un leggero e delicato tocco di mano, come una carezza.

Aggiungerò che fosse stata, in precedenza, la suggestione di altro, io avrei potuto giurare nel modo più solenne, di aver sentita la debole pressione delle cinque dita!

L'esperienza si ripete da tutti, con il lenitivo, immanicabile, evidente effetto. Oramai non c'è più dubbio.

Il medium, prosegue, nelle esperienze. Prende con la bocca la punta della spazzola e sporgendosi ed agitandosi nelle contrazioni della trance, la fa passare leggermente sul viso di tutti; si fa immediatamente il buio (la stanza è illuminata a luce elettrica) e la spazzola continua a produrre — anche dopo averne conosciuto il trucco — l'impressione di una barba morbida e quasi fluida.

Si rifà la luce e il medium, sempre con la bocca prende i fiori e li getta, con una mossa del capo vigorosa sul tavolino, dispersi; qualche fiore va sulle mani degli astanti producendo la identica impressione già avuta al buio.

L'interesse nostro si fa ognor più vivo: le domande s'incalzano, si intrecciano; si vorrebbero vedere tutti gli esperimenti in un tempo.

I colpi - Le fiammelle.

Il medium continua:

Passiamo ai colpi.

E, sempre agitandosi nelle mosse nervose e convulse della trance egli stringe la mano mia e quella dell'altra persona che è al mio fianco destro e poi le scosta — sempre tenendole nelle sue — dal tavolino, rovesciando le sue braccia alquanto indietro.

Quindi passa, tra le nostre braccia e il tavolino, la sua gamba libera e col dorso della scarpa provoca tali colpi formidabili sulla tavola che per quanto fatti in piena luce c'impressionano.

13 APPENDICE

ISABELLA

ROMANZO STORICO

(Riduzione)

In quell'istante si udì un lieve rumore che partiva dalla porta segreta.

Non ve l'ho detto? esclamò il dottore. Ecco il vostro defunto.

Stare qui, disse Isabella.

E' inutile; uscirò lo stesso su di voi. Addio. Ed uscì.

Entrò il giovane e levata la maschera: — Mi conoscete, signora? disse con timido accento.

Isabella cadde svenuta fra le braccia di Gastone.

XVI.

Sono già passati molti dì da quella notte.

Isabella era divenuta più allegra e parlava spesso con Don Guilleu. Suo padre sempre taciturno, vedeva ora ciò con dispetto. Ella aveva anche accconsentito alla dimanda ch'era stata fatta per aver la dispensa dal suo voto. I regali di nozze eran pronti e Don Guilleu pareva pazzamente innamorato, d'altronde era un perfetto cavaliere.

Siamo alla sera del 6 gennaio 1555. Le preci in famiglia erano finite e nella sala restavano soli il conte, le sue tre figlie, don Cesare e don Guilleu. Regnava un profondo silenzio; erano tutti immersi nei loro pensieri e tutti per la stessa

Si ripete l'esperimento al buio con effetto sorprendente: non c'è dubbio; quei colpi sono i gemelli di quelli che ci avevan provocato tanto terrore.

Ma il medium ci fa sentire tutta una scala di sonorità diversa: dai colpetti gentili provocati dal piede sulla gamba del tavolino, su, su, fino a quelli poderosi e spaventevoli.

Le luci, le luci... chiediamo in parecchi.

Il medium chiede il buio e noi vediamo le fiammelle.

Il medium dice di fare la luce e questa fatta lo troviamo col solito piede libero in alto. Allora egli ci spiega:

Ci sono due sistemi di fare le luci. Uno è questo: salendo le scale della casa dove il medium si deve recare ad operare, si pongono due fiammiferi, due cerini, con le ghiera una contro l'altra, sull'orlo di un gradino. Quindi si pigiano le due ghiera con la scarpa, in modo che rimangano attaccate all'incavo formato dal tacco. La fosforescenza (poiché bisogna aver cura di non fare accendere il fiammifero), dura, più o meno intensa, per oltre mezz'ora, quanto tempo è necessario per entrare, salutare, disporre in catena e cominciare la seduta. Nel buio, alzando in alto il piede, la fosforescenza dei fiammiferi nella scarpa, produce l'illusione delle fiammelle.

Si spegne ancora la lampada elettrica, e le fiammelle tornano ad apparire.

(Continua).

Una repubblica di nuovo genere

Già s'intende, diranno i lettori, sarà una cosa d'America. Sicuro, ma è vera: uditela come la conta il *Weite Welt*.

Il signor Georges in Freville (Stati Uniti) ha fondato una piccola repubblica il cui reggimento è nelle mani dei giovanetti. Alla strana fondazione egli non venne certo d'un tratto, ma solo dopo avere sperimentato diversi tentativi di educazione.

Generoso e di ottimo cuore, raccolse un dì due fanciulli abbandonati sul lastrico di Nuova York, li tenne con sé e li considerò come figli. Ma un dì gli brillò l'idea di far un passo avanti e di cercar nel fondo della loro anima stessa i principi educativi. Ai suoi piccoli amministrati, volendo un dì far un dono generoso, dichiarò che essi doveano meritarselo col lavoro. Fu il principio della geniale e fortunata repubblica stabilita così sulla emulazione vicendevole e sulla grande idea che il popolo deve sapersi governare da sé. E con tale sistema egli seppe formare uomini onesti e forti da piccoli delinquenti sorpresi nelle vie quasi davanti alle porte delle carceri.

Il lavoro è l'anima di tutto l'ordinamento della microscopica repubblica; esso frena l'irruenta brama di libertà giovanile; solo chi lavora ha la sua parte nella gestione pubblica. La nota massima repubblicana che il popolo sta meglio sotto le leggi che egli stesso ha creato, è applicata in tutta la sua più larga interpretazione. I ragazzi (tutti dai 10 ai 18 anni) hanno quindi il diritto di reggersi da sé e di modellarsi le proprie garanzie costituzionali; tutti studiano e lavorano pensando che oggi sudditi potrebbero divenire domani presidenti della fortunata repubblica. Essi hanno un parlamento dove discutono, hanno le elezioni politiche. Né mancano i giudici austeri e rigorosi, né la polizia di Stato, sguinzagliata quando occorre alle calcagne dei delinquenti. Le occupazioni abituali dei cittadini sono lo studio ed il lavoro nei campi.

Con tale regime di vita si osservò il

causa. Da Roma era giunto il Breve papale che scioglieva Isabella dal voto; più non mancava che di aver il permesso del re, essendo la sposa sua figlioccia e stabilir il dì del matrimonio.

Il conte cercava ora un pretesto per rompere il matrimonio che potea far felice (le apparenze lo ingannarono) una donna, sulla quale egli voleva compiere una vendetta.

Isabella, appena arrivata la dispensa, avea modificato il suo contegno; era ridivenuta ribelle e sdegnosa.

Don Guilleu si trovava visibilmente contrariato, così pure donna Caterina che bramava la sorella nel chiostro; donna Francesca fingeva dormire e don Cesare restava muto spettatore. Don Guilleu prese finalmente la parola, e si pose a discorrere con disprezzo dei tempi che correvano, lodando invece il passato.

Il conte si pose a contrariarlo (ed il bello si era che parlava contro le proprie convinzioni), ma lo faceva apposta per provocare una seria disputa.

Persistete a creder, disse il conte, che quelli fossero bei tempi?

Credo almeno che i loro errori non meritino rimproveri tanto amari.

A voi sembrano calunnie: disse il conte interrompendo bruscamente don Guilleu, e dando alla disputa un carattere serio.

Calunnie! esclamò stupito don Guilleu; chi pronunciò simile parola?

Vi sono parole che si indovinano, disse il conte tremante per la collera.

bel fenomeno del ritorno degli affetti e delle memorie domestiche in esseri nei quali il pensiero della famiglia era quasi spento.

La repubblica fondata nel 1895 raccolse in cinque anni 119 ragazzi divenuti tutti migliori e meritevoli di largo encomio.

Anche gli amici del Georges constatarono l'efficacia del sistema autodidattico, ed è per tutti di grande interesse etico-pedagogico sociale il ricordare gli splendidi risultati ottenuti. Del resto, gli affari della repubblica illipuziana prosperano assai; essa ha già tanto credito che poté contrarre un prestito, mentre molte dame americane si sono costituite in un comitato protettore, sussurrando: *Co que femme veut, Dieu le veut*.

Contro il divorzio.

Come si sa, il Senato Brasiliano ha respinto il progetto pro divorzio. Ora giunge notizia che quella Camera ne ha imitato l'esempio ed ha respinto a grandissima maggioranza (232 voti) detto progetto.

Il Brasile insegna.

La lotta elettorale a Milano

Milano, 17. — Stamane sono apparsi in tutta la città due grandi manifesti, l'uno sottoscritto da un gruppo di ferrovieri e l'altro da un Comitato di esercenti, i quali raccomandano agli elettori del V Collegio di votare per Filippo Turati.

L'Alba pubblica una lettera di Giovanni Borelli, il quale accetta la candidatura al V Collegio in nome del giovane partito monarchico. Stassera parlerà, svolgendo il suo programma.

Roma, 17. — La Federazione socialista romana, in seguito alla dichiarazione di Calcagno che se fosse eletto deputato conserverebbe il mandato, telegrafò ai socialisti di Milano di votare per Turati.

Però Calcagno, intervistato da un redattore della *Propaganda* di Napoli, dichiarò che non si recherebbe alla Camera.

Milano, 17. — L'avv. Mojana, candidato conservatore dichiara, in una sua lettera d'oggi, che declina la candidatura e invita i suoi amici a votare per Giovanni Borelli. Restano, perciò, i tre candidati Calcagno, Turati e Borelli.

LO STATO DELLE CAMPAGNE

Roma, 17. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della I<sup>a</sup> decade di aprile:

Nell'alta Italia il tempo è stato favorevole alla semina del granturco e allo sviluppo normale del frumento e dei foraggi: le piogge leggere cadute durante la decade non potevano tornare più opportune. Altre volte la campagna procede sempre normalmente, ma s'incomincia a sentire bisogno di un po' di pioggia, onde si gioverebbero i cereali e il terreno si renderebbe più adatto alle semine.

L'abbassamento generale di temperatura, avutosi verso la fine della decade, non ha prodotto gravi inconvenienti, astrazione fatta di qualche danno arrecato dalla brina nell'Italia centrale. La vite, continua a sbocciare dappertutto nelle migliori condizioni; agrumi ed olivi sono entrati in fioritura; i gelsi si vanno coprendo di foglie.

La fine del vecchio-cattolicesimo

I rintocchi a morto si fanno pel vecchio-cattolicesimo più incalzanti.

Nel Landtag prussiano, discutendosi la proposta del governo per la consueta concessione di 6000 marchi a favore di studenti di teologia, vecchi cattolici, il conservatore protestante conte Limburg-Stirum disse chiaramente che il movimento vecchio-cattolico non ha ormai più nessuna importanza religiosa-politica.

Le speranze concepite al suo inizio sono andate in fumo. Non si tratta più d'un'azione nazionale ma di una setta.

— Vi giuro sul mio onore che non fu mia intenzione di provocare...

— Mentite! gridò il conte alzandosi furiosamente.

Tutti si levarono nello stesso punto.

L'offeso cercò contenersi.

— Avete detta, signor conte, una parola, ch'io non avrei dovuta ascoltare.

— Continuate, disse il conte pallido di rabbia.

— Una parola ruppe, e sa Dio quanto mi rincresce, ogni nostra relazione.

— Voi faceste quanto spettava a me di diritto. Io sono l'offeso e potrò perdonarvi, a patto che usciate tosto da questa casa.

Don Guilleu non replicò parola, benché fosse estremamente irritato.

Attraversò con passo lento la sala e uscì con don Cesare.

— Suppongo, disse a questi don Guilleu, che sarete convinto non esser io la causa di sì strana rottura.

— Io mi dichiaro perfettamente a ciò estraneo, rispose Don Cesare, dissimulando la sua allegria nel veder partire don Guilleu.

— In tal caso, don Cesare, vi saluto, fate presente a donna Isabella il mio profondo dispiacere...

— Ve ne andate per sempre?

— All'istante; pel mio onore offeso. Ehi! Montagno. Il mio cavallo e la servitù.

— Ma, signore...

— Con una notte burrascosa come questa? esclamò Don Cesare.

— Non importa. Vi saluto.

La guerra anglo-boera

Le glorie di Methuen.

Londra, 17. — Il governo ha pubblicato i documenti relativi al combattimento di Spion-kop da cui risulta la confusione generale che ha regnato durante tutta l'operazione per mancanza di direzione. Un ufficiale superiore abbandonava il campo di battaglia in piena azione per informarsi delle norme che spettava all'ufficiale che ha diritto di dirigere il combattimento. Ne seguì una distatta spaventosa. Parecchi reggimenti abbandonarono il terreno senza autorizzazione; altri si arresero malgrado le proteste dei loro capi. I messaggi eliografici furono inesattamente trasmessi.

Circa le trattative di pace.

Londra, 17. — Il *Daily Graphic* annunzia che i capi boeri non sottoposero ancora alcuna proposta definitiva al governo inglese; limitandosi ad indicare in modo molto generico ciò che desiderano e si può dire che queste aperture non avvicinansi a ciò che il governo britannico è pronto a considerare come base ragionevole per la definizione del conflitto. Una comunicazione in questo senso fu diretta ai delegati boeri a Pretoria.

Il *Daily Graphic* dice: Possiamo aggiungere anzitutto che i capi boeri non chiedevano di servirsì del cavo sottomarino per comunicare con Kruger e i suoi consiglieri di Utrecht; secondariamente è assolutamente immaginario che le condizioni espresse in un telegramma di Bruxelles, datato martedì, di fonte boera, siano state sottoposte al governo inglese nei dispacci recentemente ricevuti dal Sud-Africa.

Non danno la indipendenza.

Londra, 17. — Hamilton pronunziò un discorso ad Acton, nel quale dichiarò che l'Inghilterra tratterà generosamente i boeri; ma la necessità di garantire la sicurezza dell'impero impedirà di concedere loro la indipendenza.

L'articolo del "Risveglio."

Togliamo di peso dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino questa corrispondenza, che vediamo riportata anche da altri giornali. Ecco il testo dell'articolo del giornale anarchico il *Risveglio*, che ha provocato i passi del sig. Silvestrelli, tal quale è apparso nella traduzione, in un numero susseguente dello stesso foglio.

«Crispi fu, vivente, l'incubo dei deboli; morto, è l'incubo dei potenti.

«Ciò è provato dal fatto che delle *alte influenze* si applicano in ogni modo a far scomparire una certa quantità di documenti lasciati da Crispi. Noi non sappiamo che cosa contengano questi documenti ma stando a *si dice*, ed alle molteplici e potenti forze che agiscono per farli scomparire, siamo obbligati a credere ch'essi rivelino delle cose non senza importanza.

«Non è questa la dimostrazione che non fu solo Crispi la causa dei parecchi disastri che condussero l'Italia sull'orlo del fallimento, ma che una persona ancora più altolocata, una persona che fu coronata e compiata dai valletti della dinastia di Savoia, e pure seriamente compromessa nei tristi affari che turbarono il popolo italiano? Gli affari della Banca svaligiata, gli affari d'Africa, gli stati d'assedio, le luttellate contro i lavoratori italiani, ecc.

«E quanti altri complici si nascondono nell'ombra? Quante altre lordure devono illustrare la storia delle classi dirigenti italiane?»

Come vedesi, qui non è fatta alcuna apologia del crimine, né alcuna eccitazione allo stesso.

Notizie estere

Il terrore in Armenia.

Costantinopoli, 17. — Ricominciano gli arresti in massa di armeni con relative perquisizioni e deportazioni per lidi ignoti. Questi arresti sono in relazione col congresso armeno di Ginevra, nel quale si

— Al villaggio! disse a Montagno.

— Sia lodato Dio! disse Don Cesare tornando a palazzo; mi sono liberato da quell'uomo senza ricorrere a scandali.

XVII.

Il dì dopo don Guilleu si svegliò in un letto della osteria di Cifuentes.

Montagno gli porse una lettera portata da un servo del castello.

— Aspetta risposta?

— Sissignore.

La lettera diceva: «La fatalità ci separa nel momento in cui stava per realizzarsi il sogno del nostro amore; però la fortuna ci protegge. Segni questa notte il latore di questa mia ed egli ti condurrà a me...»

Il biglietto non era firmato; e Don Guilleu rispose:

«Non mi attendeva meno da te. Grazie, questa notte, se l'uomo che inviasti è fedele, mi vedrai».

— Fa entrare quell'uomo, disse don Guilleu.

Sotto rustica apparenza lasciava trapelare non essere un contadino.

— Ah! sei tu Andrea? disse appena furono soli.

Era un bravo domestico di Madrid travestito.

— Che avvenne nel castello? gli chiese.

— La signora è triste.

— Come seppe ch'io era qui?

— Suppose.

— Tu che facesti?

— Uscii di là prima dell'alba e mi sono travestito.

è letta fra ovazioni una lettera di Sarafow, il famoso capo del Comitato rivoluzionario macedone — dicente di aver combinato col Comitato rivoluzionario armeno «Daschnakzutina» un'azione comune in Turchia.

Fra gli armeni arrestati sovvi ricchi negozianti, medici e preti.

La morte di Re Francesco d'Assisi.

Epinay, 17. — Il Re Francesco d'Assisi è morto la scorsa notte.

Francesco d'Assisi Maria Ferd. era nato ad Aranjuez il 13 maggio 1822, sposato a Madrid il 10 ottobre 1846 a Isabella II regina di Spagna e contemporaneamente proclamato re. Abitava parte a Parigi in Avenue Kuber e parte a Epinay.

Egli era il nonno di Alfonso XIII che prossimamente entrando in maggioranza sarà dichiarato re di Spagna.

Si comincia per bene.

Parigi, 17. — Ieri sera vi furono delle risse fra nazionalisti e radicali durante un meeting elettorale per Brisson. Si ruppero molti vetri e si fecero due arresti; uno degli arrestati è un ufficiale contro il quale si è redatto processo verbale. I nazionalisti impedirono la riunione per Mesureur; vi fu uno scambio d'ingiurie.

Misure di rigore in Irlanda.

Dublino, 17. — Il lord luogotenente di Irlanda emanò un proclama sottoponente i distretti in cui agisce la Lega irlandese a procedura penale sommaria.

Notizie italiane

Vogliono festa.

Milano, 17. — In una riunione tenuta stanotte e finita verso le 4 di stamane, i tramvieri hanno deciso di far vacanza il primo Maggio. A Milano, perciò, il primo maggio, non correranno i trams.

Una seduta di consiglio esemplare.

Caserta, 17. — Per dissensi verificatisi riguardo la nomina del medico condotto, i consiglieri comunali di Castelcivita, vennero a colluttazione. Alcuni estrassero anche le rivoltelle, ma, fortunatamente, non si ebbero conseguenze.

DALLA PROVINCIA

San Daniele

16 aprile.

Nuova libreria.

Il sig. Giuseppe Tabacco, da cinque lustri alla dipendenza della rispettabile ditta F. Pellarini, ha aperto ieri la sua cartoleria e libreria in piazza del Duomo. Nell'elegante negozio, con una mostra attraente si trova un po' di tutto, un assortimento completo per ogni gusto; quindi anche una splendida vetrina di libri di devozione, olografie, corone, libri della Casa Salesiana e delle altre. Auguriamo al sig. Tabacco affari, affari, affari e sempre affari.

Come fioccano!

Già altra volta diedi un cenno dell'attività ed inesorabilità del nostro brigadiere attuale sig. Garavelli, il quale più che della sua sciabola e dell'aiutante persona, forte del suo regolamento e del suo dovere acchiappa tanto l'aquila quanto il moscherino quando non filano dritto. E' un gran parlare di lui e delle contravvenzioni che fioccano per la sua prontezza che sembra possedere un tal quale surrogato dell'ubiquità, mi si passi l'espressione per la mia incapacità di descrivere meglio la cosa.

Ci fu chi mancò gravemente di rispetto all'armato funzionario per di più provocato con insidie e storie. Ebbene, uno di quei buli buli *contra potentes* ha fatto un ritiro corporale per una quindena nella casa dell'innocenza, vulgo *prigioni*; l'altro, sempre dentro a quelle porte, si trova in attesa nella vostra città. Tutto fa sperare che quind' innanzi e gli spavaldi e gli sbadati abbiano ad imparare dall'esperienza altrui e ricordarsi bene che per ora la legge è *lettera viva*.

— E per dove entreremo in castello?

— Per una grotta nascosta.

— Ma ci scopriranno.

— Giamaai: lo sa la sola padrona, che è prudente molto. Essa attende pronta risposta.

— Va e ritorna, disse don Guilleu, dandogli la lettera e un doblone.

— Grazie, signore. Intanto mi pare opportuno che passiate in altro villaggio per essere meno osservato.

— Bene; verrai a cercarmi a Trillo.

— Come vi piace signore.

Andrea tutto contento pel doblone avuto, recossi alla prima osteria a berne un bicchiere. Non si avvide, ma fu osservato da un cavaliere che venendo dal castello, stava sulla stessa via da lui percorsa.

— Perbacco! disse il cavaliere, che fa qui travestito il mio servo Andrea?

Era don Cesare che, sospettoso, era uscito come per diporto, ma in realtà per esplorare i dintorni. Si nascose dietro la osteria ed aspettò il servo al varco.

— Ehei! Andrea, gli gridò don Cesare appena vistolo.

Questi si fermò dopo una seconda intimitazione.

— Vieni con me in questo sentiero del bosco.

— Perché ti sei travestito?

— Perché vorrei far all'amore con una contadina, e non voglio spaventarla colla livrea.

(Continua).

La piccola Pontebba.

Chiamo con questa frase questo centro di Sandaniele ove convengono per pigliar poi la via di Pontebba o di Cormons uomini, donne e fanciulli parenti per l'estero.

Quanta gente, misericordia! Una volta a questo stesso spettacolo non ci si badava, o se pure, non si riportava quella cattiva impressione, pensando che alla fine andavano a mietere buone stagioni di bei sonanti gubbens: ma oggi, dopo che la burrasca sociale scatenata dai socialisti ha già sconvolta la messe e minaccia cose peggiori, oggi si assiste alla partenza di tanti emigranti con sentimenti che hanno qualcosa di simile con quelli che stringevano il cuore assistendo alla partenza, anni addietro, dei drappelli moventisi verso l'ignoto cimitero delle ambe africane.

Faedis

17 aprile.

Per finire.

La burrasca ingrossa, e i signori x. y. z., corrispondenti da Faedis ai Friuli (che, fra parentesi potrebbero essere una sola unità, straniera, a cui non competerebbe tanto immischiarsi nelle cose del Comune) avranno dovuto accorgersi che non sono i soli clericali disonesti, (1) coloro che propugnano l'acquisto del famoso palazzo Leonarduzzi, come utile al Comune.

Il Friuli stesso s'accorse (vedasi il numero 89 sotto la rubrica Faedis) che non era tutta focaccia la pasta somministrata dalla suddetta triade; per cui invocò persone, che, pigliando la cosa obbiettivamente, dimostrino l'utilità di quest'affare.

Il Friuli non ha letto la corrispondenza del Crociato in proposito? O forse, perchè corrispondenze al Crociato, non sono degne di fede? A me pare, povero scolarotto, che un ragazzo di terza classe elementare colle cifre esposte saprebbe fare l'operazione, da cui potrebbe dedurre il vantaggio, che ne ricaverebbe il Comune.

Per finire. Si dalle corrispondenze del Crociato, come da quelle del Friuli, l'Autorità superiore, a quest'ora avrà potuto arguire se non altro l'imperiosa necessità di prendere seriamente in disamina la questione.

Si mandi una Commissione sopra luogo, la quale osservi, indichi, scruti si i locali da acquistarsi, come quelli da vendersi, esami pure l'opportunità dell'acquisto, il decoro che ne verrebbe al paese, e poi decida spassionatamente senza riguardi né a Borgnolo, né a Della Giusta, né a Pelizzo, né a Perabò. E' questo quanto desiderano tutti, ed a ciò invocano l'Autorità Prefettizia, l'unica, che possa sciogliere il nodo gordiano.

Altrimenti la burrasca ingrosserà sempre con grande divisione degli animi, ed a Faedis, per tante brighe per tanti odii, per tanti partiti si potrà applicare con troppa verità la famosa terzina dell'Alighieri:

Godi FAEDIS, perchè sei sì grande Che per terra e per mare batti Pale, E per lo inferno il nome tuo si spande.

(1) A proposito di clericali. Sono venuto a conoscenza, che tra i firmatari contro l'acquisto vi sia pure il parroco di Campeggio. Domandiamo ai sig. x. y. z. se il parroco di Campeggio lo pongano tra gli anticlericali...

Bisogna tornar a ricordare ai sig. w. y. z. che il demone fa le pignatte, ma non sa fabbricare i coperchi.

Vivaro di Maniago

17 aprile.

Una fiaba che deve esser smentita.

Perchè altri non si curarono di farlo, permettete che io metta nel vero posto della verità quella notizia che ai primi del mese pubblicaste su un'asserita risurrezione di una bambina della frazione di Basaldella.

Pur troppo quella bambina Rizzotti è morta, ma una sola volta, quella constatata dal medico locale. Il malore che la tolse da vita non fu tale da decomporla presto, per cui quel mantenimento delle fattezze per un certo tempo fece le spese alla sbrigliata fantasia del sempre imperante pubblico. Certo che il pallone non venne gonfiato da quei che attorniano il cadaverino, ma prese più piede quanta era più distanza. E la diceria fece rumore, produsse noie al medico locale, e provocò un'inchiesta che ebbe a constatare quanto vi accennai più sopra.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date (17-4-1903), Time (Ore 9, 15, 21, 18h.), and various meteorological data (Barom. rid., Alto m., Umido relativo, Stato del cielo, etc.)

DIARIO SACRO.

Sabato 19 - s. Crescenzo. Fiere e mercati della provincia. Sabato 19 - Pordenone.

I veri amici del Crociato dimostrano il loro affetto col pagare senza ritardo l'abbonamento - col procurar nuovi soci specialmente tra gli esercenti, e, se compratori del Crociato giorno per giorno prendendo invece l'associazione.

Per coltivare i pesci.

L'Associazione agraria friulana ha diramato la seguente circolare:

L'interessamento ognor crescente per i problemi che si connettono alla coltivazione delle acque come mezzo di procurare una nuova fonte di reddito all'industria dei campi ed un nuovo alimento sano e nutritivo alle popolazioni, spinge il nostro Sodalizio ad occuparsene in modo particolare.

In un recente discorso tenuto al Convegno degli agricoltori, persona di spiccate competenza, il dott. Levi Morenos, accennò a nuovi aspetti dell'argomento che meritano la più seria attenzione dei nostri agricoltori ed abbiamo creduto opportuno di invitare tutti coloro che hanno a cuore la questione, ad una adunanza per discutere intorno al modo di promuovere in Provincia un maggior interessamento alla produzione ed alla protezione dei pesci e possibilmente alla coltivazione intensiva di questi animali.

Nel mentre prego la S. V. ad intervenire alla riunione che si terrà nei locali di questa Associazione il giorno di sabato 19 corrente alle ore 1 e mezza, avverto che l'adunanza è pubblica e che alla medesima potranno partecipare tutti coloro che hanno interesse a promuovere l'acquicoltura in Provincia.

Il Presidente D. PECILE.

Al Minerva.

La troupe Casnell si produrrà domani sera 19 corrente; vi saranno in tutte tre sole rappresentazioni. Vi sono ciclisti eccentrici originalissimi, ed eccentrici concertisti, acrobatici, equilibristi ecc. Si assicura che niente si produrrà contro la morale.

Circolo Filarmonico G. Verdi.

La Direzione del Circolo Verdi invita i soci e famiglie ad intervenire ad un trattamento orchestrale e vocale, che avrà luogo nella sede del Circolo la sera di venerdì 18 corrente alle ore 21.

Per le nostre roggie.

La Deputazione del Consorzio Roiale si riuni e prese le seguenti deliberazioni: prese atto delle proposte presentate dalla on. commissione speciale per provvedimenti contro la infezione carbonchiosa nelle roggie, riservando, a se ogni ingerenza in argomento, dovendo essa tutelare direttamente i diritti designati dall'art. 5 dello Statuto organico del consorzio, sia riguardo alle industrie esistenti, sia rispetto alle eventuali future del consorzio, e dei privati pegli usi domestici;

deliberò le epoche delle asciutte primaverili delle due roggie, incaricando di spedire appositi avvisi a stampa a tutti gli utenti per norma nei lavori da eseguirsi durante le asciutte;

diede esecuzione al deliberato consigliare, relativamente all'appalto degli spurghi dei rispettivi canali, giusta il capitolo d'asta approvato, e reso ostensibile presso l'ufficio del consorzio;

prese altre deliberazioni di ordinaria amministrazione del consorzio.

A chi dar la colpa?

C'era sulla strada che da Udine mette a l'elto un Crocefisso di alte dimensioni, rispettato dal tempo, venerato da molti passanti. L'altra notte, ignote birbe, lo strapparono dalla base su cui stava infisso, ne fecero vari pezzi che poi gettarono tra la vicina siepe. Noi sappiamo di chi è il vezzo moderno di simil prodezza, tutto il mondo è paese, si capisce. I carabinieri cercano i reali autori!

Un tasto dispettoso

È per gli abitues delle carceri quello dei campanelli elettrici del Tribunale, che avvertono l'azione attiva de' vari consessi. Ciò si spiegò anche nel fatto che ieri mattina vennero trovati tagliati tutti i fili elettrici che si raggruppano nell'atrio del Tribunale.

Rissa fra donne.

Ieri sera verso le 7, nella strada di circonvallazione di porta Cussignacco, due donne presero a bisticciarsi per la minuscola questione di un abito. Dalle parole passarono ai fatti e diedero brutto spettacolo di se con acuti strilli e con percosse vicendevoli.

Assistevano a quell'indecente fatto parecchi uomini e molti ragazzi, che accompagnarono la lotta con fischi e risa.

Le due donne sono certa Rigoli Orsola e Luigia Turri.

Un bambino della Rigoli si ebbe una ferita all'occhio destro, causata da una sassata lanciata dai monelli spettatori della rissa. La madre del disgraziato bimbo sposterà querela contro la Turri.

Beneficenza.

Gli operai della tipografia e libreria del Patronato in morte della bambina Iolanda Perotto hanno offerto all'Asilo dell'Immacolata lire 5. Le donne addette al suddetto laboratorio lire 2. Per la stessa circostanza il Sig. Domenico Franzil offre lire 1. La Direzione riconoscente ringrazia.

Malore improvviso.

Venne accompagnato all'Ospitale, e per poco, perchè poi si rimise, tal Giuseppe Croatto da Savognano di Torre che era stato colto da improvviso malore in Via Portanuova.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia ed i parenti tutti della Nobildonna Amalia Caratti vedova Agricola, commossi riconoscenti ringraziano tutti coloro che, prendendo parte al loro lutto, vollero rendere alla cara estinta tributo d'affetto. Speciali sensi di grazie rendono poi a quelle gentili persone che durante la lunga malattia vivamente s'interessarono della cara estinta.

IN TRIBUNALE.

Il processo contro il segretario com. di Palmanova. Ieri ritornò al Tribunale per la continuazione, il processo in confronto dell'ex segretario di Palmanova. La mattina venne occupata dalle conclusioni motivate dei periti, un lavoro intrecciato di cifre e di calcoli.

Poi parlò l'avv. Bertacioli, costituitosi parte civile pel Municipio di Palmanova. Le sue deduzioni stanno a ritenere colpevole il Rodaro delle fattezze imputazioni, e proponendo per l'imputato la clemenza, non l'assoluzione.

Il P. M. dott. Tescari minutamente ricalca le argomentazioni della P. C. ed altre ne aggiunge e chiede la condanna dell'imputato a 4 anni e 8 mesi di reclusione, 500 lire di multa e 2 anni di interdizione legale, alle spese e danni verso la parte civile.

Stamattina ha parlato l'avv. Driussi uno dei difensori. Pur non lodando il sistema di amministrazione del Rodaro pure non crede trovare figura di reato nelle varie irregolarità, pur ammesse dall'imputato.

Altra poderosa arringa fu quella dell'avvocato Girardini, specialmente ai riguardi dell'imputazione di falso.

La sentenza verrà pronunciata o stasera tardi o domani mattina.

Per le vittime di Burago

Somma precedente L. 168.56 D. Leonardo da Pozzo 3.-

Totale L. 171.56

Con questa pubblicazione di offerta, chiediamo nel Crociato la sottoscrizione per quei di Burago, vittime di ingiusto trattamento.

Ultimi telegrammi

Alla vigilia della pace.

Londra, 18. - Un'agenzia telegrafica reca che il ministero attende d'ora in ora una notizia decisiva di Kitchener comunicante il risultato delle trattative con i capi boeri.

Furono prese tutte le disposizioni per tenere assolutamente libera una linea del cavo per l'Africa meridionale, affinché i telegrammi da e per il ministero possano passare senza ritardo. Il gabinetto di Londra può mettersi in comunicazione con Milner, che si trova a Pretoria, in soli 5 minuti.

Buone speranze ad Amsterdam.

Amsterdam, 18. - La speranza nella prossima pace è qui ora più viva che mai. A quanto si dice, il consiglio dei ministri accordò ieri il libero uso di un cavo a Steijn per mettersi d'accordo con Krüger.

I funerali del ministro assassinato.

Pietroburgo, 18. - Segui ieri la tumulazione della salma del min. Sipjagin nel convento di S. Alessandro Newski. Alla solennità funebre intervennero gli imperiali, i granduchi, le granduchesse, dignitari e funzionari di Corte ed il corpo diplomatico. Il feretro fu trasportato e deposto sul carro funebre dallo czar, dal granduca ereditario, dai granduchi e dai ministri.

La regina Guglielmina.

L'Aja, 18. - Le notizie secondo le quali la regina Guglielmina sarebbe malata di peritonite o di pleurite sono inesatte. Sembra che il dottor Roessing ritenga necessario un consulto col dottor Rosenstein, perchè teme la possibilità di una polmonite. Furono sospese tutte le feste che la città aveva indette in occasione del genetliaco del principe Enrico.

Marconi in Inghilterra.

Londra, 18. - Marconi è giunto a Queenstown molto migliorato in salute. Il suo sistema di telegrafia senza fili fra il Canada e l'Inghilterra sarà pronto a funzionare entro quattro mesi.

Cuthberthall, direttore della Compagnia Marconi smentì la voce che Pierpont Morgan darà a Marconi, ovvero alla Compagnia Marconi, un aiuto finanziario.

Soc. Edoardo Marozzi Direttore resp

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue



Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità. Estrazione senza dolore - Riceve dalle 8 alle 18

Chi ha bisogno di acquistare ARREDI SACRI

la Ditta Domenico Bertaccini tiene un meraviglioso deposito di Lampade, Candelieri, e quanto può occorrere per fornimento e decoro del Culto. La finezza dei lavori e la discretezza dei prezzi non temono confronti.

D. G. RIVA

UDINE Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums Organi Americani Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc. Pianoforti d'occasione VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE

Augusto Verza

Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7

Emporio Ciclistico Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche.



Premiata officina meccanica per costruzione e riparazioni Biciclette di qualsiasi tipo. RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio: Camere d'aria - Coperture ecc. - Unico deposito delle Coperture gomma Vulcanizzate.

Bicicletta speciale L. 160

Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi. Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. - Palloni per Foot ball - Palloni per stratto - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. - Rappresentanze Automobili - Vetturette - Quadricicli Tricicli - Motociclette. PEUGEOT-VALENTIGNEY - A DARRACQ e Compagnie USINE PERFECTA - SURESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altre. Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli

UNA DELLE PRINCIPALI RISORSE che vanta la MODERNA TERAPIA.

Con la frase che intesta il presente articolo, chiude la lettera, che qui ci pregiamo inserire, il distinto medico dott. N. Santella di Napoli, dopo avere enumerati i pregi che distinguono la Emulsione Scott.

Napoli, 23 ottobre 1900. Nella mia pratica civile ed ospitaliera ho largamente prescritto la Emulsione Scott ottenendone brillanti effetti nelle scrofalosi, reumatici, infanziosi, tubercolosi, anemici, stentate convalescenze ed in generale in tutte le forme morbose catarattali ed esaurienti.



Dott. NICOLA SANTELLA - NAPOLI

Questo preparato riproduce la albume di uovo digerito, unitamente alla stessa sostanza, unitamente l'appetito attiva il ricambio materiale, migliora la nutrizione, rafforza la ossa ed ha gli inimitabili pregi di essere di una stonacchiata purezza, di grande indigestibilità, di pronta digestione, di facile assimilazione ed un sapore così gradevole che viene preso con piacere anche dai bambini più deboli e sofferenti.

Questo preparato fu fatto dalla Emulsione Scott, che lo consiglia, o suggerisce ad ogni altra preparato sostanziale, ma che principale risorsa che vanta la moderna terapia.

Dott. NICOLA SANTELLA Medico - Chirurgo Via Tagliaterra, 43, Napoli.

Non troviamo vi sia nulla da aggiungere alla sopra esposta lettera per dimostrare il valore reale del rimedio. Dobbiamo però far notare che l'Emulsione Scott, Santella si riferisce alla Emulsione Scott e non alle emulsioni di altri autori imitando la genuina la cui marca di garanzia è un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso. Tutte le bottiglie autentiche portano questa marca: evitate la pericolosa probabilità di usare un prodotto sostituito.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formata "Stipite", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metellio Cominotti COLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

**ORARIO DELLA FERROVIA**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.25	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 8.35 10.40		D. 6.20 M. 8.29 10.12	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15 19.45		M. 12.30 M. 14.30 16.05	
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57 21.15		D. 17.30 M. 19.04 21.23	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	<b>Udine Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 7.35 D. 8.35 10.45		D. 7.— M. 8.57 9.53	
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32	M. 13.16 M. 14.35 18.30		M. 10.20 M. 14.14 15.50	
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>		M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

**ORARIO ESTIVO DELLA TRAMVIA A VAPORE**

Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.20 14.50 15.45 18.— — S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15  
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.35 19.45 21.35  
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25  
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. P. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45  
 Dal 1 giug. al 15 ott. nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato par. da S. Daniele 20.35 arr. S. T. 21.55

**Martinuzzi Francesco**

UDINE — PIAZZA S. GIACOMO — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

**LUIGI ROSELLI**

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto

— INALTERABILI —



**INTERESSANTE!**

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che uene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc. Profumeria libri di devozione e per la s. messa

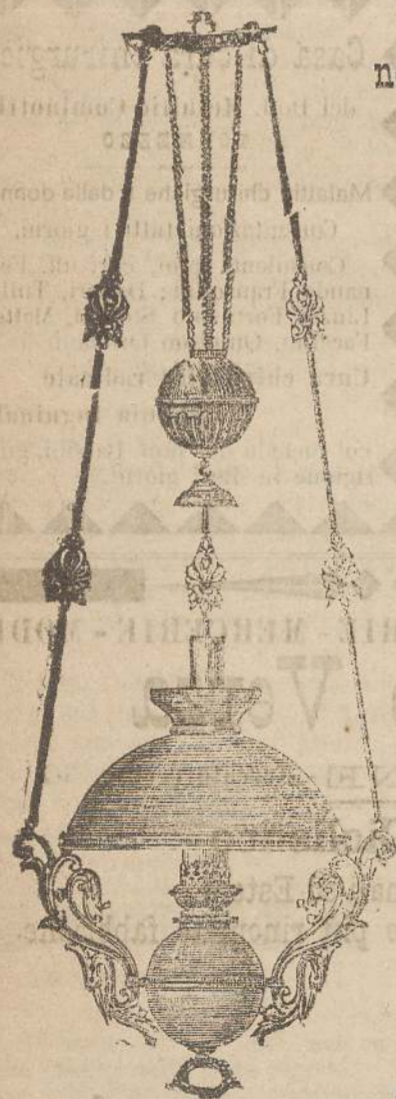
**Non vi scervellate**

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

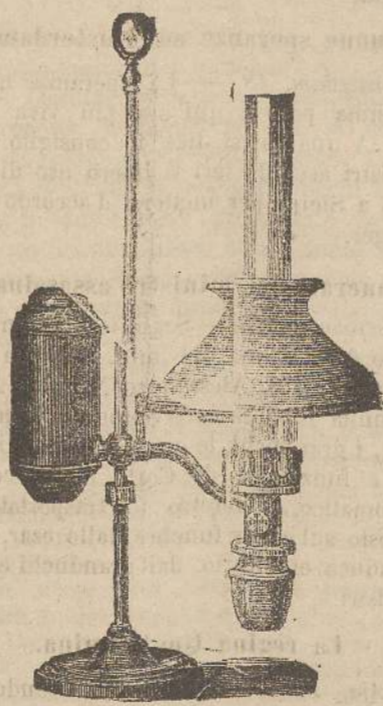
tiene il signor

**Domenico Bertaccini**



In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini  
Via Mercatovecchio  
UDINE



MAGAZZINO  
delle specialità

**Sonetto classico**

Ecco le belle gabbie fatte apposta  
Per metter dentro l'uccellino che voia,  
Vedendole si belle, si consola  
La dama, il vagheggina, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta  
A tutti d'acquistarne anche una sola,  
Nè voglio a persuader, spender parola,  
Chè spender fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti  
Che in casa mantenete gli uccellini  
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!.. gabbie tonde, a cestellini  
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!..  
Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

Interessante

**Macchinetta**

per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

**Domenico Bertaccini**

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

**Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini**

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

**Linimentum Capsici compositum**

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

**Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini**

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

**Polveri pettorali "PUPPI,"**

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 1.00 LA SCATOLA

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —